

Allegato A)

LEGGE 482/1999. LINEE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE DELLA PROVINCIA DI TORINO

Premesso che:

- La legge 15 dicembre 1999 n. 482 avente per oggetto " Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche", in attuazione dei principi sanciti dall' art. 6 della Costituzione e fatti propri dagli organismi europei ed internazionali (Convenzione quadro dell U.E. " Per la protezione delle minoranze nazionali" sottoscritta il 1/2/1995) , impegna la Repubblica Italiana e tutti i suoi organi ad assicurare la tutela delle lingue e delle culture delle popolazioni considerate " minoranze linguistiche storiche";
- con deliberazioni n. 93525 dell' 11 giugno 2001, n. 278179 del 21 dicembre 2001 , n. 56454 del 25 marzo 2003, n. 13860 del 8 febbraio 2005 , n.88915 del 9.05.06, esecutive ai sensi di legge, e n . 307391/2006 del 24 ottobre 2006,dichiarata immediatamente esecutiva, il Consiglio Provinciale ha delimitato l'ambito provinciale nel quale trovano applicazione le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche previste dall' art. 3 della Legge 15 dicembre 1999 n. 482;
- con le medesime deliberazioni si dava atto che la delimitazione territoriale a carattere provinciale, potrà essere soggetta a modifiche ed integrazioni sulla base degli atti deliberativi che i singoli Comuni della Provincia di Torino, interessati alla salvaguardia, alla valorizzazione ed alla diffusione di una qualsivoglia lingua e cultura tutelata ai sensi dell art. 2 della Legge 15 dicembre 1999 n. 482, vorranno far pervenire all Amministrazione, tenuto altresì conto delle norme regolamentari di attuazione di tale Legge, emanate con D.P.R. 2 maggio 2001, n.345 ;
- la Provincia ha dato vita al progetto lingue e culture minoritarie e che tra le iniziative già promosse dalla Provincia a valorizzazione e tutela delle minoranze linguistiche storiche si richiamano: il convegno in occasione del ventennale della Risoluzione "Arfe", novembre 2001; il convegno internazionale di Lanzo del 23 e 24 marzo su:"Prospettive per l'operativita' di una Legge" il progetto speciale delle Olimpiadi 2006 "Occitano lingua Olimpica";
- Con deliberazione di G. P. n. 67811 del 20-4-2004 veniva costituito il CESDOMEIO (Centro Studi Documentazione Memoria Orale) di cui la Provincia e' capofila e sono membri le Comunità Montane Alta e Bassa Valle Susa e Cenischia l'Università di Torino e il Comune di Giaglione;

Visto il documento elaborato il 13.9.2006 con i rappresentanti delle minoranze linguistiche storiche (occitana, francoprovenzale e francofona) nel Comitato di direzione del Centro Studi Documentazione Memoria Orale;

Si individuano le seguenti linee generali di politica linguistica che sono strategicamente necessarie per un salto di qualità nella tutela e promozione della lingua occitana, francoprovenzale e francese reso giuridicamente possibile dalla Legge 482/99 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche".

PROPOSTE DI CARATTERE GENERALE PER UN CONFRONTO INTER ISTITUZIONALE

- a- Azione transfrontaliera per una dinamica istituzionale di costruzione di uno spazio interregionale occitano, francoprovenzale e francese;
- b- Costituzione e insediamento della Consulta provinciale dei sindaci/assessori comuni di minoranza linguistica – attualmente 80 ;
- c- Proposta all’U.P.P. per la creazione di un coordinamento tra le Province piemontesi interessate dalla Legge 482/1999 (TO, CN, VC e VCO);
- d- Richiesta di confronto con la Regione per l’istituzione di una consulta regionale delle province di minoranza linguistica (oltre a TO, CN, VC e VCO), per la definizione di interventi concertati e per meglio dettagliare le competenze delegate in materia;

- e- Azione per il riconoscimento di un “comune codice linguistico” o di “una lingua bandiera” per gli ambiti territoriali Occitani e Francoprovenzali;

- f- Azione per l’attuazione del contratto Rai-Stato in materia di Minoranze Linguistiche

- g- Cattedra di occitano e di francoprovenzale con azioni intermedie quali “master” o “corsi di specializzazione di interpretariato” e costituzione di un Albo di operatori qualificati nel campo della lingua occitana e francoprovenzale;

- h- Sostegno alla legge che verrà presentata dai Comuni Occitani, francoprovenzali e walser per “Uso delle bandiere sui Municipi”

- i- Modifica delle disposizioni contenute nella Legge 59/2004 c.d. “Moratti” che prevede l’inglese come unica lingua comunitaria nella scuola primaria , che fa sì che quella storica francese scompaia progressivamente dall’insegnamento;

SCHEDE GENERALI – AZIONI TRASVERSALI SULLE TRE MINORANZE LINGUISTICHE:

AZIONE PER L’ATTUAZIONE DEL CONTRATTO RAI-STATO

Nel rinnovo del contratto RAI - Stato è auspicabile che venga riproposta la concessione di uno spazio a favore delle 12 minoranze linguistiche storiche dello Stato italiano come previsto dalla Legge 482 e che questo spazio venga veramente messo in condizione di produrre programmi e di operare.

IL PERCORSO

Piena attuazione del contratto di servizio tra Stato e RAI- attualmente in regime di prorogatio.

Tale contratto disciplina i contenuti della missione di servizio pubblico e fissa i suoi diritti e doveri. Sin dall’art. 1, “Missione del servizio pubblico radiotelevisivo”, viene assegnato alla RAI il compito di *“dedicare una specifica programmazione alle minoranze linguistiche”* L’art. 12,

“Iniziative per la valorizzazione delle culture locali”, al paragrafo 4 prevede in dettaglio che la RAI effettui servizi per le minoranze linguistiche come previsto dalla legge 103/75, e si impegni, *“ad assicurare una programmazione rispettosa dei diritti delle minoranze linguistiche nelle zone di appartenenza”*.

Il paragrafo 5 recepisce, invece, gli obblighi derivanti dalla legge 482/99: “La Rai si impegna ad assicurare le condizioni di tutela delle minoranze linguistiche riconosciute nelle zone di loro appartenenza, assumendo e promuovendo iniziative per la valorizzazione delle lingue minoritarie presenti sul territorio italiano, in collaborazione con le competenti istituzioni locali. La RAI promuove, altresì, la stipula di convenzioni, con oneri in tutto o in parte a carico degli enti locali interessati, in ambito regionale, o comunale, per programmi o trasmissioni giornalistiche nelle lingue ammesse a tutela, nell’ambito delle proprie programmazioni radiofoniche e televisive regionali”.

PROPOSTE OPERATIVE:

Nell’ambito di quanto stabilito dalle disposizioni legali e contrattuali, nonché del rilancio della Sede RAI di Torino si chiede di attuare al più presto i seguenti provvedimenti:

- 1) Maggiore attenzione nella programmazione radiotelevisiva regionale alle tematiche delle minoranze linguistiche (dalle attività culturali, ai dibattiti, concerti, esposizioni ecc.) che pure si svolgono numerose sul territorio della Provincia di Torino senza aver alcun riscontro sul servizio pubblico radiotelevisivo (emblematico il caso delle Olimpiadi invernali);
- 2) Definizione di spazi minimi nei radiogiornali e telegiornali regionali dedicati alle lingue minoritarie (breve sintesi in lingua del sommario)
- 3) Individuazione di una rubrica settimanale da dedicare alle tematiche delle minoranze linguistiche;
- 4) Accordo con il sistema radiotelevisivo pubblico della Francia, nell’ambito delle disposizioni dell’U.E., per consentire la ricezione nella zona francofona (Val Pellice, Val Chisone e Germanasca e Val Susa) sia delle trasmissioni in francese, sia dei servizi effettuati in occitano.
- 5) Istituzione di un tavolo di lavoro tra le Istituzioni Locali e la sede regionale RAI per la predisposizione di azioni positive ed operative per l’attuazione del disposto della Legge 482/1999.

SOSTEGNO ALLA PROPOSTA DI LEGGE CHE VERRÀ PRESENTATA DAI COMUNI OCCITANI, FRANCOPROVENZALI E WALSER PER “USO DELLE BANDIERE SUI MUNICIPI”

Per la prima volta nella storia delle minoranze della Regione Piemonte, su impulso del Comune di Oстана e per l’impegno che la Provincia di Torino e l’Assessore alla Montagna della Regione Piemonte hanno assunto su questo tema, ad oggi circa 50 Comuni di area occitana, francoprovenzale e walser hanno aderito alla proposta di legge per “Uso delle bandiere sui Municipi”. Si è costituita una rete di Cerimonie di inaugurazione delle bandiere sui Municipi che ad oggi accomuna già una buona quantità di Comuni e che prosegue nel tempo creando aggregazione e interesse istituzionale. A cura dei Comuni verrà costituita una Delegazione composta da tutti i Sindaci che hanno adottato la delibera per consegnare la proposta di Legge alla Presidente della Regione Piemonte.

IL PERCORSO

Confronto con la Regione per la messa all'odg della discussione della Legge in Consiglio Regionale e la preparazione di una documentazione che sensibilizzi i consiglieri regionali sull'argomento "minoranze linguistiche storiche: occitani, francoprovenzali, francesi e walser"

AMBITO TERRITORIALE OCCITANO

SCHEDA 1 - AZIONE TRANSFRONTALIERA PER UNA DINAMICA ISTITUZIONALE DI COSTRUZIONE DI UNO SPAZIO INTERREGIONALE OCCITANO

La Regione Languedoc Roussillon ha indetto una riunione delle Regioni occitane dal Piemonte alla Val d'Aran il giorno 23 giugno 2006, vi hanno preso parte la Regione Piemonte e la Provincia di Torino

In tale riunione sono state proposte due azioni comuni:

- 1- L'adozione di una carta che precisi l'idea comune di una lingua e di una cultura occitana iscritte nel mondo contemporaneo e in movimento verso un destino condiviso e che trae i suoi punti di forza da alcuni concetti chiave:
 - Diversità e dialogo delle culture
 - Plurilinguismo
 - Trasmissione del nostro patrimonio
 - Umanesimo e universalismo
 - Produzione di legami sociali
 - Servizio pubblico per la lingua e la cultura d'oc
 - Cultura di progetto e multi partenariato
- 2- A breve termine alcune azioni comuni atte a dare un segnale concreto di collaborazione possono iniziare ad essere messe a punto, per es. una collaborazione nei circuiti culturali facendo circolare la creazione in lingua d'oc in ogni regione, un marchio di qualità per i corsi di formazione linguistica per adulti, la socializzazione della lingua nella società.

SCHEDA 2 – AZIONE PER UNA COMUNE POLITICA LINGUISTICA NELL'AMBITO TERRITORIALE OCCITANO

Costituzione di una commissione di studio inter istituzionale (Regione Piemonte, Provincia di Torino e Cuneo) per la definizione di alcune linee guida di azioni mirate sul territorio e graduate in merito all'uso del "comune codice linguistico" o della "lingua bandiera". Il riconoscimento politico di un codice comune è oggi una delle possibilità per un salto di qualità che le istituzioni delle lingue

minorizzate europee mettono in campo per uscire dal folclore e assumere la lingua come “valore aggiunto” di un determinato territorio.

IL PERCORSO

- Costituzione della Commissione inter istituzionale
- Concertazione territoriale per informare e costruire un consenso (comuni, comunità Montane, associazioni)
- Costituzione dell’organismo di coordinamento nazionale ai sensi della L. 482/1999
- Convegno internazionale di approfondimento del tema
- Confronto con la Regione per l’adozione di una delibera regionale di indirizzo di politica linguistica

SCHEDA 3 – CATTEDRA DI OCCITANO E AZIONI INTERMEDIE QUALI MASTERS O CORSI DI SPECIALIZZAZIONE DI INTERPRETARIATO E COSTITUZIONE DI UN ALBO REGIONALE DI OPERATORI QUALIFICATI NEL SETTORE DELLA LINGUA OCCITANA

E’ necessario che l’Università di Torino istituisca una cattedra per l’insegnamento della lingua e cultura occitana e che da subito avvii azioni intermedie quali masters o corsi di specializzazione di interpretariato. Nel decentramento universitario si aprono nuove possibilità, è opportuno proporre l’istituzione di una cattedra di insegnamento lingua e cultura occitana.

La Regione Piemonte e la Provincia di Torino hanno contribuito a progetti realizzati dalle Associazioni del territorio per la pubblicazione di materiali didattici mirati all’insegnamento della lingua e corsi per la formazione di operatori del territorio che sappiano leggere, scrivere, tradurre e insegnare in lingua occitana.

E’ molto importante che, previo le opportune verifiche venga istituito un Albo di operatori qualificati nel settore della lingua occitana.

IL PERCORSO

- Aprire un dialogo inter istituzionale con l’Università al fine di individuare un percorso che porti all’istituzione di una cattedra di insegnamento della lingua e cultura occitana
- Istituire un Albo di operatori qualificati nel settore della lingua occitana

AMBITO TERRITORIALE FRANCOPROVENZALE

- a- Azione transfrontaliera a sostegno del salone internazionale del libro ideato dall'ASAA e creazione di un salone di lingue minoritarie francoprovenzali, walser, francesi e occitane nell'ambito dello stesso al Moncenisio.
- b- Azione di sostegno per la realizzazione di un codice di trascrizione semifonetica unico per tutte le realtà della lingua francoprovenzale.
- c- Corsi di formazione per madrilingue o "corsi di specializzazione di interpretariato" e costituzione di un Albo di operatori qualificati nel campo della lingua francoprovenzale

SCHEDA 1 – AZIONE TRANSFRONTALIERA PER UN SALONE DEL LIBRO DI LINGUE MINORITARIE.

La Provincia di Torino ed il Centro Studi Documentazione della Memoria Orale partecipano al salone internazionale del libro del Moncenisio.

Occorre potenziare l'iniziativa che, nata sotto il segno della comunicazione, permette scambi tra gli autori e i lettori e favorisce le relazioni tra le associazioni letterarie e di minoranza linguistica.

Il Moncenisio, luogo di passaggio secolare attraverso le Alpi, situato a metà strada tra Roma e Parigi, gioca un ruolo simbolico e centro fisico di tutta la minoranza francoprovenzale.

Un salone delle minoranze linguistiche francoprovenzali, occitane, francesi e walser è utile per la diversità e dialogo delle culture, il purilinguismo, la trasmissione del nostro patrimonio.

SCHEDA 2 – AZIONE DI SOSTEGNO PER LA PROPOSTA DI REALIZZAZIONE DI UN CODICE LINGUISTICO CONDIVISO PER TUTTA LA REALTÀ FRANCOPROVENZALE

Il problema della grafia per le minoranze linguistiche ha creato grandi difficoltà di comunicazione tra tutte le minoranze, ad ogni zona corrisponde un codice diverso di trascrizione e questo crea delle difficoltà per chi vuole avvicinarsi alla lingua.

Il riconoscimento della minoranza linguistica con la legge 482 del 1999 ci induce ad una riflessione importante per la sopravvivenza della lingua.

Il percorso della grafia unificata parte da Thonon nel 2002 con la formazione di un gruppo di lavoro che si consolida a Cruseilles nel 2003, nel 2004 si pubblica un opuscolo con i risultati dei lavori.

L'obiettivo indispensabile è quello di arrivare ad avere uno strumento che permetta di scrivere la propria variante di francoprovenzale in modo da essere compreso in tutta l'area.

Costituzione di una commissione di studio inter istituzionale (Regione Piemonte, Provincia di Torino) per la definizione di alcune linee guida di azioni mirate sul territorio e graduate in merito all'uso del "comune codice linguistico" o della "lingua bandiera". Il riconoscimento politico di un codice comune è oggi una delle possibilità per un salto di qualità che le istituzioni delle lingue minorizzate europee mettono in campo per uscire dal folclore e assumere la lingua come "valore aggiunto" di un determinato territorio.

IL PERCORSO

- Costituzione della Commissione inter istituzionale
- Concertazione territoriale per informare e costruire un consenso (comuni, comunità Montane, associazioni)
- Convegno internazionale di approfondimento del tema
- Costituzione dell'organismo di coordinamento nazionale ai sensi della L. 482/1999
- Confronto con la Regione per l'adozione di una delibera regionale di indirizzo di politica linguistica

SCHEDA 3 - CORSI DI FORMAZIONE PER MADRILINGUE SPECIALIZZAZIONE DI INTERPRETARIATO E COSTITUZIONE DI UN ALBO REGIONALE DI OPERATORI QUALIFICATI NEL SETTORE DELLA LINGUA FRANCOPROVENZALE

La Regione Piemonte la Provincia di Torino hanno finanziato in questi anni progetti delle Associazioni del territorio per la pubblicazione di materiali didattici mirati all'insegnamento della lingua e corsi per la formazione di operatori del territorio che sappiano leggere, scrivere, tradurre e insegnare in lingua francoprovenzale.

E' molto importante che, previo le opportune verifiche venga istituito un Albo di operatori qualificati nel settore della lingua francoprovenzale.

AMBITO TERRITORIALE FRANCOFONO

Premessa:

L'unica Regione italiana a statuto ordinario che ha una minoranza linguistica storica parlante il francese è la Regione Piemonte. Tale minoranza linguistica è concentrata nella Provincia di Torino che, su richiesta dei comuni interessati (19) si è pronunciata sulla delimitazione dell'ambito territoriale con delibera consiliare inviata al Ministero per gli Affari Regionali.

Azioni proposte:

- Costituzione della Commissione inter istituzionale (Provincia, Regione Comunità Montane);
- Adeguamento della L.R. 26/1990 alla legge nazionale 482/1999 con l'inclusione della lingua e cultura francese;
- Modifica della legge 59/2004 : La progressiva attuazione di questa legge, che prevede come unica lingua comunitaria nella scuola primaria quella inglese, fa sì che la lingua "storica" francese scompaia progressivamente dall'insegnamento. Negli istituti interessati, a partire dall'a.s. 2006/07, non sarà più possibile .
- Emanazione urgente da parte dei Ministeri competenti, in attesa della modifica della Legge 59/2004, di una direttiva che specifichi che nell'ambito territoriale di applicazione della 482/1999, va salvaguardato l'insegnamento della lingua storica(nel nostro caso il francese).